



Bruxelles, 7.9.2017  
COM(2017) 466 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Decima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della  
sicurezza**

## I. INTRODUZIONE

Il presente documento è la decima relazione mensile sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza e verte sugli sviluppi attinenti a due pilastri principali: affrontare il problema del terrorismo, della criminalità organizzata e dei relativi mezzi di sostegno; e rafforzare le nostre difese e la nostra resilienza contro tali minacce.

Nelle ultime settimane l'Europa è stata nuovamente colpita da una serie di attentati terroristici. Il 9 agosto 2017 una macchina ha investito il veicolo di una pattuglia di militari a Levallois-Perret, in prossimità di Parigi, e ha ferito 6 soldati. Il 17 agosto 2017, a Barcellona, un furgone è stato usato per uccidere 15 persone e ferirne più di un centinaio sulle Ramblas. Il 18 agosto 2017 un uomo ha accoltellato 10 persone a Turku, in Finlandia, uccidendone 2. Il 25 agosto 2017, a Bruxelles, un altro uomo ha attaccato alcuni soldati con un coltello, ferendone 2. Lo stesso giorno alcuni agenti di polizia sono stati attaccati da un individuo con una spada di fronte a Buckingham Palace, a Londra. Questi attentati evidenziano ancora una volta l'importanza vitale di combattere l'estremismo violento e la radicalizzazione, e le sfide alle quali devono far fronte gli Stati membri nello sventare e prevenire tali eventi e nel contrastare la radicalizzazione che li alimenta.

Prima dello Stato dell'Unione 2017, quando il Presidente Juncker esporrà le priorità per i prossimi 12 mesi, la presente relazione guarda indietro e **passa in rassegna i progressi compiuti** ai fini dell'Unione della sicurezza attuando le priorità annunciate nello **Stato dell'Unione 2016**<sup>1</sup> e il **programma di lavoro della Commissione per il 2017**<sup>2</sup> La presente relazione fornisce inoltre un aggiornamento sull'attuazione di altri fascicoli prioritari in materia di sicurezza.

Nell'anno passato la Commissione è intervenuta con decisione per rafforzare la sicurezza alla frontiera esterna, migliorare lo scambio di informazioni, ridurre il margine di manovra dei terroristi e prevenire la radicalizzazione. Tutte le priorità in materia di sicurezza stabilite dallo Stato dell'Unione 2016 sono state attuate, in linea con l'Agenda europea sulla sicurezza<sup>3</sup>. Questo ha aiutato gli Stati membri nel loro impegno di lotta contro la minaccia del terrorismo, della criminalità organizzata e della criminalità informatica. Ma rimane ancora molto da fare. Sulla scia dei risultati conseguiti nel corso dell'ultimo anno, occorre continuare ad adoperarsi per affrontare le sfide in materia di sicurezza che emergono attualmente, in particolare rendendo interoperativi i sistemi di informazione, prevenendo l'estremismo violento e la radicalizzazione, tagliando le fonti e i canali di finanziamento del terrorismo e migliorando la cibersecurity.

---

<sup>1</sup> <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/c9ff4ff6-9a81-11e6-9bca-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-30945725>.

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/commission/work-programme-2017\\_en](https://ec.europa.eu/commission/work-programme-2017_en).

<sup>3</sup> COM(2015) 185 final (28.4.2015).

## II. VERSO UN'AUTENTICA ED EFFICACE UNIONE DELLA SICUREZZA – UN ANNO DOPO

### 1. Potenziamiento della sicurezza alla frontiera esterna

*"Difenderemo i nostri confini anche attraverso controlli serrati, che saranno adottati a fine anno, su tutti coloro che li attraversano. Per ogni ingresso o uscita dall'Unione europea saranno registrati data, luogo e motivazione.*

*Entro novembre proporremo un sistema europeo di informazione per i viaggi: un sistema automatico che consentirà di stabilire a chi è consentito l'ingresso in Europa. In questo modo saremo in grado di conoscere l'identità di tutti coloro che entrano in Europa ancora prima che arrivino."*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione, Stato dell'Unione 2016

Nell'anno passato sono stati compiuti progressi significativi per quanto riguarda il rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne. Il 7 aprile 2017 è entrata in vigore la revisione del Codice frontiere Schengen, che prevede **verifiche sistematiche** nelle banche dati di tutti i viaggiatori che attraversano le frontiere esterne, compresi i cittadini dell'UE<sup>4</sup>. Queste verifiche sistematiche aiutano a identificare i viaggiatori che costituiscono una minaccia alla sicurezza o che sono oggetto di un mandato d'arresto. Nel luglio 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo politico sul **sistema di ingressi/uscite dell'UE** quale proposto dalla Commissione nell'aprile 2016<sup>5</sup>. Tale sistema registrerà i dati di ingresso e di uscita dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne dell'UE, contribuendo così a migliorare la gestione delle frontiere esterne e la sicurezza interna migliorando la qualità e l'efficienza dei controlli. Sono in corso lavori con i legislatori sulla proposta della Commissione del novembre 2016 relativa a un **sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi** (ETIAS)<sup>6</sup>. Il sistema permetterà di raccogliere informazioni sulle persone che intendono recarsi nell'UE in esenzione dal visto in modo da effettuare controlli in materia di migrazione irregolare e sicurezza e da individuare eventuali rischi prima dell'arrivo. La Commissione continua a lavorare con i legislatori per raggiungere un accordo su questa proposta prima della fine dell'anno<sup>7</sup>, in linea con la Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017. Poiché i presupposti di questi strumenti sono documenti di viaggio e di identità sicuri, la Commissione lavora anche all'attuazione delle misure contro le frodi riscontrate nei documenti di viaggio e di identità, indicate nel piano d'azione del dicembre 2016<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> Regolamento (UE) 2017/458 (15.3.2017). Si veda anche la Sesta relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 213 final del 12.4.2017).

<sup>5</sup> COM(2016) 194 final (6.4.2016). Si veda anche la Nona relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 407 final del 26.7.2017).

<sup>6</sup> COM(2016) 731 final (16.11.2016). Si veda anche la Seconda relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2016) 732 final del 16.11.2016).

<sup>7</sup> Il Consiglio ha adottato la sua posizione negoziale il 9 giugno 2017. La votazione in seno alla commissione del Parlamento europeo per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) sulla sua posizione negoziale è invece prevista per il 26 settembre 2017.

<sup>8</sup> COM(2016) 790 final (8.12.2016).

## 2. Miglioramento dello scambio di informazioni

*"Quante volte negli ultimi mesi abbiamo sentito storie di informazioni che potevano essere determinanti, ma che dal database del paese in cui erano conservate non sono mai giunte alle autorità del paese che ne aveva bisogno?"*

*La sicurezza alle frontiere implica anche dare la priorità allo scambio di informazioni e di intelligence. Per questo **rafforzeremo Europol**, l'agenzia europea che offre supporto alle attività di contrasto a livello nazionale, attraverso un migliore accesso ai database e più risorse. Un'unità antiterrorismo che attualmente dispone di uno staff di 60 persone non può fornire la necessaria assistenza 24 ore al giorno, sette giorni su sette."*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione, Stato dell'Unione 2016

Oltre le frontiere esterne, i dati sono la prima linea di difesa. Nell'anno passato la Commissione ha reso prioritari i lavori per migliorare lo scambio di informazioni, e ha adottato misure per l'attuazione della comunicazione dell'aprile 2016 relativa a sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza<sup>9</sup>. In primo luogo, per **massimizzare i vantaggi dei sistemi di informazione esistenti**, nel dicembre 2016 ha proposto degli atti legislativi<sup>10</sup> per rafforzare il sistema d'informazione Schengen (SIS) come il più riuscito strumento di contrasto dell'UE; ha rafforzato il sostegno agli Stati membri per l'attuazione della direttiva UE sui dati del codice di prenotazione (PNR)<sup>11</sup>, anche attraverso un piano d'attuazione e un finanziamento supplementare di 70 milioni di euro, e ha avviato procedure d'infrazione contro gli Stati membri che non avevano ancora attuato il quadro Prüm<sup>12</sup> per lo scambio automatizzato di dati sul DNA, dati dattiloscopici e dati di immatricolazione dei veicoli. I lavori su un uso migliore dei sistemi esistenti stanno mietendo frutti, come dimostra il considerevole aumento di consultazioni del sistema d'informazione Schengen e il numero di hit che ne è risultato<sup>13</sup>.

In secondo luogo, la Commissione ha adottato misure per **colmare le lacune nell'architettura della gestione dei dati dell'UE**. Oltre ai lavori sopra menzionati sul sistema di ingressi/uscite dell'UE e sul sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), l'Istituzione ha presentato nel giugno 2017 una proposta legislativa complementare<sup>14</sup> per facilitare lo scambio dei casellari giudiziari dei cittadini di paesi terzi nell'UE attraverso il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS)<sup>15</sup>. Il

<sup>9</sup> COM(2016) 205 final (6.4.2016). Si veda la Settima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 261 final del 16.5.2017) per una panoramica dettagliata della situazione.

<sup>10</sup> COM(2016) 881 final (21.12.2016), COM(2016) 882 final (21.12.2016), COM(2016) 883 final (21.12.2016). Si veda la Terza relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2016) 831 final del 21.12.2016) per una descrizione delle proposte legislative. Si veda anche sotto, la sezione IV.1.

<sup>11</sup> Direttiva (UE) 2016/681 (27.4.2016).

<sup>12</sup> Decisioni 2008/615/GAI e 2008/616 GAI del Consiglio (23.6.2008).

<sup>13</sup> Le statistiche annuali del SIS mostrano che nel 2016 le autorità nazionali competenti degli Stati membri hanno verificato persone e oggetti consultando i dati contenuti nel sistema in quasi 4 miliardi di casi, cosa che rappresenta un aumento del 40% rispetto al 2015. Il numero di hit è aumentato di conseguenza, passando da circa 150 000 nel 2015 a più di 200 000 nel 2016. Per quanto riguarda le segnalazioni create dagli Stati membri, al 30 giugno 2017 il sistema ne conteneva un totale di 73 465 075 (di cui 884 169 su persone), cosa che rappresenta un aumento dell'11% rispetto al 30 giugno 2016 (incremento del 9% per quanto riguarda le segnalazioni sulle persone).

<sup>14</sup> COM(2017) 344 final (29.6.2017).

<sup>15</sup> La proposta iniziale (COM(2016) 7 final del 19.1.2016) rientra nella Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017.

sistema aiuterà a identificare i cittadini di paesi terzi condannati e a indicare gli Stati membri che posseggono informazioni che li riguardano. Le misure proposte serviranno a colmare grosse lacune di informazione, e la Commissione invita i colegislatori a portare avanti rapidamente le proposte legislative corrispondenti.

In terzo luogo, per garantire che le guardie di frontiera e i funzionari della autorità di contrasto dispongano delle informazioni necessarie, la Commissione sta lavorando all'**interoperabilità dei sistemi d'informazione**. Sulla base dei risultati dei lavori di un gruppo di esperti ad alto livello, nel maggio 2017<sup>16</sup> l'Istituzione ha delineato un nuovo approccio alla gestione dei dati per le frontiere e la sicurezza, in base al quale tutti i sistemi d'informazione centralizzati dell'UE per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione sono interoperabili, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. L'obiettivo è fare in modo che le informazioni necessarie siano disponibili più rapidamente alla polizia in prima linea, alle guardie di frontiera e ai funzionari dei servizi per l'immigrazione, ed eliminare le attuali zone d'ombra che permettono a terroristi ed altri criminali di essere registrati sotto nomi diversi in banche dati diverse non collegate tra loro. Come parte di questo lavoro, nel giugno 2017 la Commissione ha presentato una proposta legislativa<sup>17</sup> per rafforzare il mandato di eu-LISA<sup>18</sup>, affinché l'agenzia possa garantire l'attuazione tecnica del nuovo approccio.

Nel corso dell'ultimo anno il ruolo centrale di **Europol** si è ulteriormente accresciuto, e l'agenzia di contrasto è diventata un autentico punto nodale dell'UE per lo scambio di informazioni sulle forme gravi di criminalità transfrontaliera e il terrorismo<sup>19</sup>. Il nuovo regolamento Europol<sup>20</sup>, che è entrato in vigore il 1° maggio 2017, dota l'agenzia degli strumenti necessari per diventare più efficace, efficiente e responsabile. In particolare, l'introduzione di un nuovo quadro per il trattamento dei dati rafforza la capacità dell'agenzia di sviluppare analisi criminali a sostegno degli Stati membri e un regime per la protezione dei dati più solido garantisce un controllo indipendente ed efficace della loro protezione. Continuano inoltre i lavori per integrare maggiormente le banche dati UE delle autorità di contrasto con il sistema di informazione Europol e per renderli interoperativi. La Commissione ha presentato proposte per migliorare l'accesso di Europol al sistema d'informazione Schengen, rafforzare la governance del Centro europeo antiterrorismo, e massimizzare i benefici della cooperazione con i partner internazionali<sup>21</sup>. L'Istituzione ha inoltre incoraggiato l'interazione fra le autorità di contrasto e del settore dell'intelligence<sup>22</sup>, e il Centro europeo antiterrorismo ha stabilito contatti con il Gruppo Contro-terrorismo<sup>23</sup>. Sulla base di una valutazione approfondita delle necessità, Europol ha ricevuto 18 posti

---

<sup>16</sup> Si veda la Settima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 261 final del 16.5.2017).

<sup>17</sup> COM(2017) 352 final (29.6.2017). Si veda anche l'Ottava relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 354 final del 29.6.2017).

<sup>18</sup> 'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia..

<sup>19</sup> Europol ha aperto più di 46 000 nuovi casi nel 2016, il che rappresenta un aumento del 16% rispetto al 2015. Al 1° gennaio 2017 il contenuto del sistema di informazione Europol registrava un incremento del 34% rispetto al 1° gennaio 2016, mentre il numero totale di interrogazioni nel sistema è aumentato del 127% nel 2016 rispetto al 2015.

<sup>20</sup> Regolamento (UE) 2016/794 (11.5.2016).

<sup>21</sup> COM(2016) 602 final (14.9.2016).

<sup>22</sup> COM(2016) 602 final (14.9.2016).

<sup>23</sup> Il Gruppo Contro-terrorismo è un gruppo informale al di fuori del quadro UE che riunisce i servizi di sicurezza degli Stati membri dell'UE, della Norvegia e della Svizzera per sostenere la cooperazione e lo scambio operativo di intelligence. Elabora inoltre valutazioni congiunte della minaccia terroristica basate sulle informazioni fornite dai servizi nazionali e coopera con il Centro dell'UE di analisi dell'intelligence (EU INTCEN).

supplementari per svolgere le sue nuove funzioni negli anni 2017-2020, e il bilancio dell'UE 2017 ha rafforzato l'agenzia dotandola di 31 posti supplementari per consentirle di fornire un servizio 7 giorni su 7 e 24 ore al giorno e capacità di dispiegamento in loco, portando così il numero totale dei posti di Europol a 550. Nel progetto di bilancio dell'UE per il 2018<sup>24</sup> la Commissione ha proposto un ulteriore consolidamento di Europol fornendo 16 posti per rafforzare i suoi centri specifici<sup>25</sup>, il sostegno apportato dalla sua unità addetta alle segnalazioni su Internet per eliminare i contenuti terroristici online e gli sforzi per contrastare le frodi online. Europol registra un aumento costante dei contributi alle sue banche dati. È tuttavia importante che gli Stati membri partecipino pienamente al Centro europeo antiterrorismo, che forniscano ad Europol tutte le informazioni rilevanti per le analisi congiunte e che contribuiscano alla cooperazione operativa affinché Europol possa sfruttare tutto il potenziale del sostegno che può apportare alle autorità nazionali.

### 3. Riduzione del margine di manovra dei terroristi

*"Per questo fin dal primo giorno la sicurezza ha costituito una priorità per la mia Commissione: abbiamo perseguito il terrorismo e i combattenti stranieri (i foreign fighters) in tutta l'Unione europea, abbiamo preso seri provvedimenti contro l'uso delle armi da fuoco e il finanziamento del terrorismo, (...)."*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione, Stato dell'Unione 2016

Nell'ultimo anno l'UE ha adottato ulteriori misure per ridurre il margine di manovra dei terroristi. Il 15 marzo 2017 i colegislatori hanno adottato la **direttiva sulla lotta contro il terrorismo**<sup>26</sup>, che contribuisce a prevenire gli attentati terroristici qualificando come reati atti come il finanziamento del terrorismo, l'addestramento e i viaggi per scopi terroristici, nonché l'organizzazione o l'agevolazione di tali viaggi. La direttiva rafforza inoltre i diritti delle vittime del terrorismo e fornisce un elenco di servizi volti ad andare incontro alle loro specifiche esigenze. Gli Stati membri devono recepire le nuove norme nel diritto nazionale entro l'8 settembre 2018.

Il 17 maggio 2017 i colegislatori hanno adottato la revisione della **direttiva sulle armi da fuoco**<sup>27</sup>, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. La proposta amplia notevolmente la gamma delle armi proibite, escludendo l'uso delle armi più pericolose da una larga circolazione. Entro il 14 settembre 2018 gli Stati membri devono predisporre i controlli richiesti sull'acquisizione e la detenzione di armi da fuoco per garantire che i gruppi criminali e i terroristi non approfittino della frammentazione delle norme all'interno dell'Unione. Al tempo stesso, l'impegno posto in atto ha continuato a bloccare la fornitura delle armi illegali a disposizione di criminali e terroristi. Rispondendo a un appello della Commissione<sup>28</sup>, il 18 maggio 2017 il Consiglio ha concluso che il **traffico illecito di armi da fuoco** rimane, fra le minacce criminali, una priorità per l'UE nella lotta contro le forme gravi di criminalità e la criminalità organizzata per i prossimi quattro anni<sup>29</sup>. La Commissione ha inoltre continuato ad attuare il piano d'azione del dicembre 2015 contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco

<sup>24</sup> SEC(2017) 250 final (30.5.2017).

<sup>25</sup> Il Centro europeo antiterrorismo, il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica e il Centro europeo per la lotta al traffico di migranti.

<sup>26</sup> Direttiva (UE) 2017/541 (15.3.2017).

<sup>27</sup> Direttiva (UE) 2017/853 (17.5.2017).

<sup>28</sup> Si veda la Sesta relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 213 final del 12.4.2017).

<sup>29</sup> Conclusioni del Consiglio che fissano le priorità dell'UE nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale nel periodo 2018-2021 (documento del Consiglio 9450/17, 19.5.2017).

ed esplosivi<sup>30</sup>. In linea con la dichiarazione<sup>31</sup> sul rafforzamento della lotta al traffico illecito di armi da fuoco e munizioni nei Balcani occidentali, adottata in occasione del Forum ministeriale UE-Balcani occidentali in materia di giustizia e affari interni del 16 dicembre 2016, Europol sta attualmente preparando l'invio di propri agenti distaccati in Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia.

Il 30 maggio 2017 la Commissione ha avviato la revisione del regolamento (UE) sui precursori di esplosivi<sup>32</sup> con l'impegno di rafforzare le restrizioni e i controlli riguardanti le sostanze chimiche che possono essere impropriamente utilizzate per la fabbricazione di **esplosivi artigianali**. È in corso una serie di seminari a livello regionale con la partecipazione delle autorità degli Stati membri per rafforzare l'attuazione a livello nazionale e per garantire un rilevante scambio di informazioni.

Gli attentati terroristici commessi in passato e quelli recenti, come quelli di Barcellona e Manchester, hanno mostrato che vi è un'attenzione verso i cosiddetti **obiettivi non strategici**, che sono spazi come scuole, alberghi, spiagge, centri commerciali, manifestazioni culturali e sportive, aree affollate o nodi di trasporto. La Commissione ha aumentato il suo impegno in questo settore per costituire un forum per lo scambio di informazioni e di migliori pratiche fra Stati membri. Il 6-7 febbraio 2017 è stato organizzato un primo seminario dell'UE sulla protezione degli obiettivi non strategici, in cui sono stati concordati con gli Stati membri vari campi di intervento e azioni. La Commissione ha poi creato una piattaforma che permette agli Stati membri di scambiarsi informazioni e materiale orientativo, così come una lista di controllo delle vulnerabilità nella protezione degli obiettivi non strategici. Un esercizio di simulazione di crisi finanziato dalla Commissione, riguardante gli obiettivi non strategici, cui ha partecipato Belgio e Paesi Bassi, ha avuto luogo il 29 giugno 2017, per testare diversi approcci alla protezione degli obiettivi non strategici.

Nel settore della sicurezza dei trasporti l'UE ha elaborato una procedura comune di valutazione dei rischi, per migliorare la sicurezza degli aerei civili che volano sopra zone di conflitto e dei voli merci e passeggeri che arrivano da paesi terzi. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, questo aspetto sarà integrato da un impegno di rafforzamento delle capacità nei paesi terzi.

Nell'anno passato sono continuati i lavori relativi all'attuazione del piano d'azione contro il finanziamento del terrorismo<sup>33</sup> per **individuare e prevenire tali forme di finanziamento**, in particolare sulla base di proposte legislative presentate dalla Commissione<sup>34</sup>. Nel dicembre 2016<sup>35</sup> la Commissione ha presentato tre proposte legislative per completare e rafforzare il quadro giuridico dell'UE nel settore del riciclaggio di denaro<sup>36</sup>, dei flussi illeciti di denaro contante<sup>37</sup> e del congelamento e della confisca dei beni<sup>38</sup>. Già nel luglio 2016 la Commissione

---

<sup>30</sup> COM(2015) 624 final (2.12.2015).

<sup>31</sup> [http://europa.eu/rapid/press-release\\_STATEMENT-16-4445\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_STATEMENT-16-4445_en.htm).

<sup>32</sup> GU L 39 del 9.2.2013, pag. 1.

<sup>33</sup> COM(2016) 50 final (2.2.2016).

<sup>34</sup> Si veda l'Ottava relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 354 final del 29.6.2017) e il relativo allegato 2 sullo stato di avanzamento dell'attuazione del piano d'azione per rafforzare la lotta contro il finanziamento del terrorismo.

<sup>35</sup> Si veda la Terza relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2016) 831 final del 21.12.2016) per una descrizione dettagliata delle proposte legislative.

<sup>36</sup> Proposta di direttiva per armonizzare la definizione e le sanzioni penali per il riciclaggio di denaro, COM(2016) 826 final (21.12.2016).

<sup>37</sup> Proposta di regolamento per individuare pagamenti illeciti in denaro contante, COM(2016) 825 final (21.12.2016).

aveva proposto modifiche alla 4a direttiva antiriciclaggio per contrastare i nuovi mezzi di finanziamento del terrorismo (ad es. le valute virtuali e le carte prepagate) e aumentare la trasparenza per combattere il riciclaggio di denaro<sup>39</sup>. L'ultima iniziativa per contrastare il finanziamento del terrorismo è seguita il 13 luglio 2017, con una proposta di regolamento della Commissione per impedire l'importazione e il deposito nell'UE di beni culturali esportati illecitamente da un paese terzo<sup>40</sup>. La Commissione invita i colegislatori a progredire velocemente nei lavori su queste importanti proposte.

Nel maggio 2017 la Commissione ha adottato una raccomandazione relativa a **controlli di polizia** proporzionati e alla **cooperazione di polizia nello spazio Schengen**<sup>41</sup>, che definisce le misure che gli Stati membri dovrebbero prendere ai fini di un uso più efficace delle attuali competenze di polizia per contrastare le minacce all'ordine pubblico o alla sicurezza interna. Per sostenere l'attuazione di tale raccomandazione il 10 luglio 2017 la Commissione ha organizzato un seminario con gli Stati membri, seguito da un secondo seminario l'8 settembre 2017.

#### 4. Prevenzione della radicalizzazione

*"Per questo fin dal primo giorno la sicurezza ha costituito una priorità per la mia Commissione: (...) abbiamo collaborato con le società di Internet per eliminare la propaganda terroristica dal web e abbiamo lottato contro la radicalizzazione nelle scuole e nelle carceri europee."*

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione, Stato dell'Unione 2016

La politica antiterrorismo più efficace è impedire che le persone vengano sedotte da messaggi di violenza e terrore. Nell'anno passato la Commissione ha intensificato l'appoggio alle misure prese dagli Stati membri in questo settore a livello nazionale e locale, attuando le azioni definite nella comunicazione del giugno 2016 dal titolo "Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento"<sup>42</sup>.

Per contrastare la **radicalizzazione online**, nell'anno passato la Commissione ha continuato a lavorare con le piattaforme Internet per impedire che i terroristi sfruttino il web e per proteggerne gli utenti. Il Forum dell'UE su Internet ha due obiettivi fondamentali: ridurre l'accessibilità dei contenuti terroristici online e fornire ai partner della società civile gli strumenti per accrescere il volume delle argomentazioni alternative efficaci online. Nel quadro del primo obiettivo, l'Unità UE addetta alle segnalazioni su Internet presso Europol continua a svolgere un ruolo importante nella segnalazione dei contenuti terroristici alle società Internet. In appena due anni sono stati segnalati più di 35 000 contenuti, l'80-90% dei quali sono stati rimossi. È chiaro, tuttavia, che una risposta reattiva non sarà sufficiente, da sola, a bloccare efficacemente la diffusione del materiale terroristico online. Pertanto, al

<sup>38</sup> Proposta di regolamento relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca dei beni di origine criminosa, COM(2016) 819 final (21.12.2016).

<sup>39</sup> COM(2016) 450 final (5.7.2016). Si veda la Nona relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 407 final del 26.7.2017) per una descrizione delle proposte legislative. Poiché ciò rientra nella Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017, i colegislatori dovrebbero raggiungere un accordo entro la fine dell'anno. I triloghi sono in corso.

<sup>40</sup> COM(2017) 375 final (13.7.2017).

<sup>41</sup> C(2017) 3349 final (12.5.2017).

<sup>42</sup> COM(2016) 379 final (14.6.2016). Si veda l'Ottava relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza (COM(2017) 354 final del 29.6.2017) e il relativo allegato 2 sullo stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni presentate nella comunicazione del giugno 2016.



secondo incontro ad alto livello del Forum dell'UE su Internet del dicembre 2016, la Commissione ha accolto favorevolmente l'impegno assunto da quattro delle maggiori imprese di creare una "banca dati degli hash", che impedirà che il materiale terroristico eliminato da una piattaforma venga ricaricato su un'altra. A seguito degli appelli lanciati con la dichiarazione del vertice del G7 a Taormina, nel piano d'azione del G20 contro il terrorismo e nelle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2017, il 17 luglio 2017 i membri del Forum dell'UE su Internet hanno presentato un piano d'azione volto a contrastare i contenuti terroristici online. Tale piano comprende misure volte a incrementare la rilevazione automatica dei contenuti illeciti di stampo terroristico online, condividere tecnologie e strumenti a ciò destinati con società di minori dimensioni, raggiungere una piena attuazione e un pieno utilizzo della banca dati degli hash e conferire alla società civile gli strumenti per diffondere argomentazioni alternative. Come annunciato al Forum dell'UE su Internet è stato ora varato il programma di responsabilizzazione della società civile (CSEP), con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro stanziati dalla Commissione, per contribuire ad accrescere il volume delle argomentazioni alternative efficaci online.

In termini più generali, nell'anno passato la Commissione ha continuato a **sostenere la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione a livello nazionale e locale**, in particolare mediante la rete di sensibilizzazione in materia di radicalizzazione (RAN), in collaborazione con gli operatori locali a livello di comunità. La rete ha proposto attività di formazione e consulenza agli Stati membri, e ha elaborato un gran numero di migliori prassi, linee guida, manuali e raccomandazioni<sup>43</sup>. Tra i temi e le problematiche affrontati vi sono la polarizzazione, la radicalizzazione nelle carceri e i programmi di uscita, le misure di sostegno alle famiglie, l'occupazione giovanile e l'istruzione, la polizia di prossimità, la comunicazione e le argomentazioni, l'impegno e la responsabilizzazione dei giovani, le misure nei confronti del rientro dei combattenti stranieri.

Il 27 luglio 2017 la Commissione ha istituito un gruppo di esperti ad alto livello in materia di radicalizzazione<sup>44</sup>, che riunisce le principali parti interessate a livello europeo e nazionale. Fra i compiti del gruppo vi è l'elaborazione di una serie di principi orientativi e di raccomandazioni per il lavoro da portare avanti in questo ambito a livello sia nazionale che dell'Unione, e la valutazione dell'eventuale necessità di meccanismi di cooperazione più strutturati per la prevenzione della radicalizzazione.

## *5. Lavori in corso*

La **valutazione complessiva della politica di sicurezza dell'UE**<sup>45</sup> individua le sfide da raccogliere e le carenze da colmare ai fini di un'efficace cooperazione all'interno dell'Unione della sicurezza, e indica la necessità di sviluppare ulteriormente e adattare le politiche e gli strumenti a disposizione per affrontare le minacce e le sfide in materia di sicurezza e la loro rapida evoluzione.

I lavori verso l'**interoperabilità dei sistemi di informazione** sono portati avanti prioritariamente a seguito delle conclusioni del Consiglio sull'interoperabilità del giugno 2017 e delle conclusioni del Consiglio europeo sempre del giugno 2017. La Commissione ha pubblicato una valutazione d'impatto iniziale nel luglio 2017. Un'ampia consultazione

---

<sup>43</sup> Più recentemente, il 19 giugno 2017, la rete ha presentato il manuale "*Responses to Returnees*", per sostenere gli Stati membri nelle sfide da affrontare di fronte al fenomeno del ritorno sul loro territorio dei combattenti stranieri.

<sup>44</sup> C(2017) 5149 final (27.7.2017).

<sup>45</sup> SWD(2017) 278 final (26.7.2017), pag. 8.

pubblica è in corso fino a metà ottobre 2017. Su tale base, la Commissione presenterà al più presto una proposta legislativa.

Rimane una priorità anche la **lotta contro la radicalizzazione**. La Commissione sta accelerando i lavori in questo settore attraverso il gruppo di esperti ad alto livello in materia di radicalizzazione. Il gruppo presenterà i suoi risultati provvisori entro la fine del 2017. Per quanto riguarda la **prevenzione della radicalizzazione online**, verso la fine di settembre 2017 alti funzionari del Forum dell'UE su Internet faranno il bilancio dell'attuazione del piano d'azione di luglio 2017, allo scopo di preparare il terzo Forum dell'UE su Internet di dicembre 2017. La Commissione collaborerà inoltre da vicino con il Forum Internet mondiale per la lotta contro il terrorismo, che completa l'impegno preso dal Forum dell'UE su Internet.

Nel quadro del lavoro svolto per apportare una **risposta** europea alla questione del **finanziamento del terrorismo**, la Commissione sta attuando le misure definite nel piano d'azione del 2 febbraio 2016<sup>46</sup>, che includono la valutazione di provvedimenti per migliorare l'accesso ai registri centrali dei conti bancari e per limitare i pagamenti in contanti<sup>47</sup>. Un altro aspetto fondamentale di questo lavoro è la valutazione di un eventuale sistema europeo per tracciare le transazioni connesse al terrorismo, e che andrebbe a completare il vigente accordo UE-USA sul programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP)<sup>48</sup> individuando le operazioni escluse da tale accordo. Nella Terza relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza del dicembre 2016<sup>49</sup>, la Commissione ha presentato la sua prima analisi dell'eventuale costituzione di un sistema europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi, annunciando che ne avrebbe continuato la valutazione. La valutazione sovranazionale della Commissione dei rischi di finanziamento del terrorismo pubblicata il 27 giugno 2017<sup>50</sup> ha confermato che i terroristi e i criminali cercano di sfruttare il settore finanziario per le loro attività, ad esempio tramite l'applicazione fraudolenta del credito al consumo e di prestiti di basso valore. Le Unità di informazione finanziaria (UIF) svolgono un ruolo centrale nell'affrontare le sfide poste dal riciclaggio e dal finanziamento del terrorismo. Il loro compito è ricevere ed esaminare informazioni e diffondere i risultati delle loro analisi alle autorità competenti. Tuttavia, come evidenziato in una relazione del dicembre 2016<sup>51</sup>, le considerevoli differenze nello status delle UIF, nei loro poteri di accesso, condivisione e uso delle informazioni, nella loro organizzazione e nel livello di autonomia, possono incidere negativamente sulla loro capacità di mutua cooperazione e di collaborazione con altre autorità rilevanti. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione del giugno 2017<sup>52</sup> sul miglioramento della collaborazione tra le Unità di informazione finanziaria indica misure normative e non normative che contribuirebbero ad affrontare le difficoltà individuate. La Commissione valuterà

---

<sup>46</sup> COM (2017) 50 final (2.2.2016).

<sup>47</sup> [http://ec.europa.eu/smart-regulation/roadmaps/docs/plan\\_2016\\_028\\_cash\\_restrictions\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/smart-regulation/roadmaps/docs/plan_2016_028_cash_restrictions_en.pdf).

<sup>48</sup> GU L 195 del 27.7.2010, pag. 5. Il programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP) ha dato luogo a un considerevole volume di intelligence che ha contribuito a far scoprire piani terroristici e a rintracciarne gli autori. Il relativo accordo sullo scambio di informazioni finanziarie garantisce la protezione della privacy dei cittadini dell'UE e conferisce alle autorità di contrasto degli USA dell'UE un potente strumento di lotta contro il terrorismo.

<sup>49</sup> COM(2016) 831 final (21.12.2016).

<sup>50</sup> COM(2017) 340 final (26.6.2017).

<sup>51</sup> *Mapping Exercise and Gap Analysis on FIUs' Powers and Obstacles for Obtaining and Exchanging Information* preparata da un team di progetto degli Stati membri nel contesto della piattaforma delle UIF dell'UE ("Esercizio di mappatura e analisi delle lacune delle competenze delle UIF e degli ostacoli all'ottenimento e allo scambio di informazioni")

(<http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetailDoc&id=33583&no=2>).

<sup>52</sup> SWD(2017) 275 final (26.6.2017).

ulteriormente tali misure in discussioni con esperti delle UIF nazionali e con le autorità giudiziarie e di contrasto. La Commissione riferirà ai merito ai suoi risultati in una delle prossime relazioni sui progressi dell'Unione della sicurezza.

Occorre continuare i lavori per limitare l'accesso alle sostanze pericolose che possono essere usate come **esplosivi** dalle reti terroristiche. Negli attentati recenti i tipi di esplosivi più comunemente usati sono stati quelli artigianali, in particolare il triacetone triperossido (TATP)<sup>53</sup>. Come annunciato nella recente relazione sull'applicazione del regolamento sui precursori di esplosivi<sup>54</sup>, la Commissione sta esaminando eventuali misure supplementari e rafforzate per impedire ai terroristi di procurarsi esplosivi.

Per quanto riguarda il rafforzamento della **protezione degli obiettivi non strategici**, il recentemente costituito gruppo UE sugli obiettivi strategici si riunirà per la prima volta il 18-19 settembre 2017, sostenuto da due sottogruppi di professionisti e operatori, compresi dei privati. In seno al gruppo di professionisti è stata creata una rete per la protezione degli obiettivi non strategici ad alto rischio, la cui prima riunione avrà luogo in Spagna il 24-26 ottobre 2017.

Come annunciato nel gennaio 2017<sup>55</sup>, la Commissione sta sviluppando orientamenti riguardo al modo in cui le leggi nazionali relative alla **conservazione dei dati** possono essere elaborate conformemente alle decisioni della Corte di giustizia dell'Unione europea.

### **III. ATTUAZIONE DI ALTRI FASCICOLI PRIORITARI IN MATERIA DI SICUREZZA**

#### *1. Iniziative legislative*

Sono in corso lavori sulle proposte legislative della Commissione<sup>56</sup> per **rafforzare il sistema d'informazione Schengen (SIS)**. L'ultima discussione a livello di gruppo di lavoro del Consiglio ha avuto luogo il 26 luglio 2017, e la presidenza estone del Consiglio cerca di giungere a un mandato di negoziato entro ottobre 2017. Al Parlamento europeo, i relatori hanno presentato il loro progetto di relazione nel giugno 2017, e la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE) dovrebbe votare il suo mandato negoziale l'11- 12 ottobre 2017. La Commissione invita i colegislatori a raggiungere un accordo su queste importanti proposte entro la fine del 2017 come parte dell'agenda sull'interoperabilità presentata nella Settima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza<sup>57</sup>.

---

<sup>53</sup> Relazione 2017 sulla situazione e le tendenze del terrorismo nell'UE, Europol.

<sup>54</sup> COM(2017) 103 final (28.2.2017).

<sup>55</sup> COM(2017) 41 final (25.1.2017).

<sup>56</sup> COM(2016) 881 final (21.12.2016), COM(2016) 882 final (21.12.2016), COM(2016) 883 final (21.12.2016).

<sup>57</sup> COM(2017) 261 final (16.5.2017).

## 2. Misure non legislative

Nel settore della **sicurezza dei trasporti**, e per completare i lavori svolti con gli Stati membri a livello UE per migliorare la sicurezza dell'aviazione civile, la Commissione ha lanciato delle valutazioni dei rischi per altre modalità di trasporto allo scopo di individuare le carenze e le possibili misure per attenuare i rischi identificati. In occasione di una riunione svoltasi il 15 giugno 2017, i servizi della Commissione hanno discusso con gli Stati membri la situazione delle minacce che pesano sui trasporti ferroviari e i mezzi per rafforzare la cooperazione per affrontarle. La prossima riunione avrà luogo nell'ottobre 2017.

Nell'ambito della **lotta contro la criminalità informatica**, il primo anniversario dell'**iniziativa "No More Ransom"**, il 25 luglio 2017, ne ha segnato un'ulteriore espansione con nuovi partner, nuovi strumenti e nuove lingue<sup>58</sup>. Lanciata nel 2016, *No More Ransom* è un'iniziativa pubblico-privato per combattere il *ransomware* ed è sostenuta da Europol. Serve ad assistere le vittime di tale fenomeno offrendo sul portale più di 50 diversi strumenti di decriptazione, attualmente in 26 lingue. Ciò ha portato, dal suo lancio, a più di 28 000 decriptazioni riuscite, privando i criminali informatici di riscatti per importi stimati sugli 8 milioni di euro. L'iniziativa propone un modello innovativo di cooperazione basato su un partenariato pubblico-privato concreto ed efficace per affrontare la criminalità informatica. L'iniziativa conta ora più di 100 partner, inclusi sette partner associati e 98 partner di sostegno (34 forze dell'ordine e 64 soggetti pubblici e privati).

Mesi di preparazione e coordinamento a livello internazionale hanno portato al riuscito **smantellamento di due dei maggiori mercati criminali del Dark Web, AlphaBay e Hansa**<sup>59</sup>, e si conta sul fatto che questo dia il via a centinaia di nuove indagini in Europa. Due grosse operazioni di contrasto, guidate dall'FBI, dalla DEA e dalla polizia nazionale olandese, col sostegno di Europol, hanno portato alla chiusura dell'infrastruttura di un'economia criminale sommersa responsabile del commercio di più di 350 000 prodotti illegali fra cui droga, armi da fuoco e malware di criminalità informatica. Quest'azione di contrasto coordinata nell'UE e negli USA si colloca fra le più sofisticate azioni di smantellamento nella lotta contro le attività criminali online.

## 3. Dimensione esterna

Il 26 luglio 2017, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha reso il suo parere sulla compatibilità, coi trattati, dell'accordo fra l'UE e il Canada sul trasferimento e sul trattamento dei dati del codice di prenotazione (PNR)<sup>60</sup>. Secondo tale parere formulato dalla Corte su richiesta del Parlamento europeo, l'accordo previsto non può essere concluso nella sua forma attuale a causa dell'incompatibilità di varie sue disposizioni con i diritti fondamentali riconosciuti dall'Unione, in particolare il diritto alla protezione dei dati e al rispetto della vita privata. Se la Corte ha osservato che il trasferimento dei dati PNR dall'Unione al Canada e l'ingerenza che ciò comporta con tali diritti fondamentali sono giustificati per garantire la sicurezza pubblica nell'ambito della lotta contro i reati di terrorismo e i reati gravi di natura transnazionale, essa considera che varie disposizioni dell'accordo non sono limitate allo stretto necessario e non prevedono norme chiare e precise.

---

<sup>58</sup> <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/over-28-000-devices-decrypte-and-100-global-partners-%E2%80%93-no-more-ransom-celebrates-its-first-year>.

<sup>59</sup> <https://www.europol.europa.eu/newsroom/news/massive-blow-to-criminal-dark-web-activities-after-globally-coordinated-operation>.

<sup>60</sup> <https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2017-07/cp170084it.pdf>

Dato che l'utilizzo dei dati PNR è uno strumento importante della lotta contro il terrorismo e i reati gravi di natura transnazionale, la Commissione prenderà le misure necessarie per garantire la continuazione del trasferimento dei dati PNR nel pieno rispetto dei diritti fondamentali conformemente al parere della Corte. La Commissione sta ultimando l'analisi del parere della Corte e chiederà presto al Consiglio un mandato per avviare colloqui col Canada allo scopo di rivedere l'accordo esistente e conformarlo velocemente ai requisiti indicati nel parere della Corte.

## **V. CONCLUSIONI**

La presente relazione fa un bilancio dei progressi compiuti nell'anno passato nella costruzione dell'Unione della sicurezza. Essa illustra come tutte le priorità legate alla sicurezza indicate nello Stato dell'Unione 2016 e nel programma di lavoro della Commissione per il 2017 siano state attuate. Il presente lavoro pone le basi per un'ulteriore azione concertata, l'anno prossimo, con il Parlamento europeo e col Consiglio per affrontare le minacce e le sfide attuali in materia di sicurezza, in linea con le priorità che saranno definite nello Stato dell'Unione 2017.

La prossima relazione sui progressi compiuti verso un'Unione della sicurezza sarà presentata nell'ottobre 2017.